



## IN EVIDENZA

### CORSI/CONVEGNI

L'Ordine è stato informato dei seguenti eventi formativi:

1) Scuola di Agopuntura della Città di Firenze: **Agopuntura Veterinaria - XXV seminario internazionale SIAV 26-27-28 settembre Firenze** -

<https://7wj0o.r.ag.d.sendibm3.com/mk/cl/f/sh/SMK1E8tHeG13GZBC9GUTaWKvOwzs/o6zrS3UhiJCX>

2) Università Parma: iscrizioni fino al 30 ottobre

• **master II livello in Medicina comportamentale cognitivo zooantropologica**

[https://mastercz.unipr.it/master-medicina-comportamentale/42/?utm\\_source=brevo&utm\\_campaign=MASTER%20IRC%20-%20MC%20PER%20ORDINI-ASL%20LUGLIO%202024&utm\\_medium=email](https://mastercz.unipr.it/master-medicina-comportamentale/42/?utm_source=brevo&utm_campaign=MASTER%20IRC%20-%20MC%20PER%20ORDINI-ASL%20LUGLIO%202024&utm_medium=email)

• **master I livello in Istruzione e riabilitazione cinofila cognitivo zooantropologica**

[https://mastercz.unipr.it/master-istruzione-cinofila/29/?utm\\_source=brevo&utm\\_campaign=MASTER%20IRC%20-%20MC%20PER%20ORDINI-ASL%20LUGLIO%202024&utm\\_medium=email](https://mastercz.unipr.it/master-istruzione-cinofila/29/?utm_source=brevo&utm_campaign=MASTER%20IRC%20-%20MC%20PER%20ORDINI-ASL%20LUGLIO%202024&utm_medium=email)

### SMARRITA BULLDOG FRANCESE

 <p><b>AIUTO!</b> <b>SMARRITA!</b></p> <p><b>CONDIVIDIMI!</b></p> <p>OLIVIA, 7 ANNI, TAGLIA PICCOLA, MOLOSSO, MARRONCINA TRIGRATA, STERILIZZATA E CHIPPATA. È SCAPPATA IL 29.6.2024 DA ARGEGNO (CO), VIA SCHIGNANO: È MOLTO SPAVENTATA!</p> <p><b>RICOMPENSA PER FOTO O VIDEO CONFERMATI</b></p> <p>CONTATTARE SUBITO: 392.7667498 - 338.5824902</p> <p>👍👎 100    Commenti: 218    Condivisioni: 1,2 mila</p>	<p>La signora Piera segnala “il probabile furto della mia cagnolina Olivia (bulldog francese marrone/nero tigrato con macchia bianca sul muso e zampina bianca, sterilizzata e dotata di microchip n. 380260100766962) il 29.06.24 presso Argegno (CO).</p> <p>Se potete provvedere voi a diffondere tra gli iscritti ve ne saremmo molto grati.</p> <p>Grazie mille per la collaborazione.”</p>
--	--

### OPPORTUNITÀ PER VETERINARI ITALIANI DI LAVORARE ALL'ESTERO

Da mail Dr. Jens Linek 05/07/24

“VetGruppen è un gruppo di cliniche veterinarie di origine scandinava, una rete dinamica e in rapida crescita che conta attualmente 150 ambulatori di qualità in sette Paesi. Siamo presenti nei Paesi scandinavi e nella regione DACH (Germania, Austria, Svizzera). In Germania abbiamo già 15 sedi e presto contiamo di arrivare a 25 cliniche di medicina dei piccoli animali e degli equini. La nostra filosofia si basa sul mantenimento dell'individualità di ogni studio. Offriamo una rete con un supporto completo da parte di team di assistenza locali in ogni paese. Questa organizzazione decentrata consente ai vecchi proprietari e ai dipendenti di ricevere assistenza e consulenza senza complicazioni in qualsiasi momento. Siamo continuamente alla ricerca di aspiranti veterinari interessati a trasferirsi in un altro Paese (ad esempio Germania, Svezia, Norvegia) per ampliare le proprie conoscenze e approfondire la propria specializzazione. Questa è anche un'opportunità perfetta per coloro che non

sono ancora specializzati per sviluppare ulteriormente le proprie competenze. La conoscenza della rispettiva lingua nazionale non è un prerequisito, purché sia disponibile una sufficiente conoscenza dell'inglese. Sosteniamo anche i nostri nuovi colleghi nell'apprendimento della nuova lingua. Ad esempio, attualmente stiamo cercando un chirurgo per piccoli animali in Norvegia. Lo stipendio è significativamente più alto rispetto al livello abituale in Italia. Opportunità di formazione continua attraverso la nostra accademia e la piattaforma di formazione internazionale. Sei quindi interessato a viaggiare in altri Paesi europei (Scandinavia, Germania, ecc.) e ad ampliare le tue conoscenze? Allora ti invitiamo cordialmente a far parte della nostra rete e a plasmare insieme il futuro della medicina veterinaria. Se desiderati ulteriori informazioni, contattami direttamente: sarò lieto di aiutarti in qualsiasi momento ([jens.linek@linex-consulting.com](mailto:jens.linek@linex-consulting.com)) Chi sono? Ho lavorato per 30 anni come oftalmologo per piccoli animali ad Amburgo/Germania e ora lavoro come consulente esterno per VetGruppen.”



## FISCO/SENTENZE/NORMATIVE

### COVID: DAL 1° LUGLIO DECADUTO OGNI OBBLIGO RELATIVO AL CONTRASTO PER LA DIFFUSIONE DEL VIRUS

Da [www.fnovi.it](http://www.fnovi.it) 03/07/2024

Il 30 giugno 2024 è decaduto definitivamente l'obbligo di indossare la mascherina, anche negli ultimi luoghi in cui la prescrizione era ancora valida. Con la circolare ([prot. n. 0019544-01/07/2024-DGPRES-DIGIPRE-P](#)) del Ministero della Salute, è stato illustrato il passaggio dall'obbligo alle raccomandazioni. A far data dal 1° luglio 2024 è raccomandato *"ai Direttori Sanitari delle strutture sanitarie, strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali, comprese le strutture di ospitalità e lungodegenza, in quanto titolari delle funzioni igienico-sanitarie, di valutare le opportunità di disporre l'uso dei dispositivi di protezione delle vie respiratorie nei diversi contesti della propria struttura, tenendo conto della diffusione dei virus a trasmissione aerea, delle caratteristiche degli ambienti (ad esempio della ventilazione) nonché della tipologia di pazienti, lavoratori o visitatori che li frequentano, in funzione del livello di rischio di infezione e/o trasmissione (ad esempio in presenza di sintomatologia respiratoria o in considerazione della stagionalità) e del potenziale di sviluppo di malattia grave in caso di esposizione"*.

Per quanto attiene il personale sanitario, nella circolare si legge che i Direttori Sanitari adotteranno tutte le misure che potranno derivare dalla consultazione delle indicazioni disponibili sulla pagina web dedicata dell'Istituto Superiore di Sanità. Ai Direttori Sanitari è inoltre raccomandato di fornire *"adeguate indicazioni al personale, alle persone in trattamento e ai visitatori sul rispetto di adeguate misure organizzative quale il triage, l'osservanza di precauzioni standard (quale l'igiene delle mani) e circa le necessarie misure ambientali, compresa la pulizia regolare dei pavimenti e disinfezione delle superfici con disinfettanti attivi contro i virus, la ventilazione frequente e la corretta gestione dei rifiuti"*. La circolare si conclude indicando che nelle strutture dove non è previsto il Direttore Sanitario spetterà al legale rappresentante dell'Ente, d'intesa con il medico competente, individuare le opportune misure di protezione.

[Circolare mascherine 1 luglio24DEF \(1\)\\_signed \(1\)\\_signed.pdf](#) [www.fnovi.it/node/50887](http://www.fnovi.it/node/50887)

### DISPOSITIVI VETERINARI: ADOTTATE LE PRIME LINEE GUIDA

Da [www.anmvioggi.it](http://www.anmvioggi.it) 3 luglio 2024

I dispositivi veterinari non sono normati né in ambito europeo né nazionale. Sopperisce a questa mancanza il Ministero della Salute con le *Linee guida nazionali sui requisiti generali di sicurezza e di prestazione dei dispositivi veterinari* diffuse dal Dipartimento One Health

[LINEE GUIDA DISPOSITIVI PER USO VETERINARIO.pdf17.24 MB](#)

17 capitoli applicabili a tutti i dispositivi destinati ad ogni specie animale allevata o a qualsiasi fine detenuta. L'intento delle Linee Guida è di agevolare l'utilizzo di alcuni dispositivi medici nell'ambito veterinario; il documento vuole anche essere uno strumento ad uso dei fabbricanti e degli operatori che immettono dispositivi nel settore veterinario. Inoltre, le Linee guida richiamano le norme di

sicurezza sia a tutela del paziente animale che dell'utilizzatore inteso come il Medico Veterinario o il Proprietario degli animali.

**Cosa sono i dispositivi veterinari** - In assenza di una normativa specifica non esiste nemmeno una definizione giuridica di "dispositivo medico veterinario". Le Linee Guida ne forniscono una attingendo alla regolamentazione europea dei dispositivi ad uso umano e al [Regolamento \(UE\) 2023/988](#) che - dal 13 dicembre 2024 - rafforzerà la sicurezza dei consumatori che utilizzano prodotti commercializzati nella UE diversi dai medicinali veterinari e dagli alimenti. Per "dispositivo per uso veterinario" le Linee guida intendono *uno strumento, un apparecchio, un impianto, un software o un reagente, un materiale o altro articolo destinato dal fabbricante ad essere impiegato, da solo o in combinazione, sull'animale* a fini di

-diagnosticare, prevenire, controllare, trattare o attenuare una malattia

-diagnosticare controllare, trattare, attenuare o compensare una ferita un handicap

- studiare, sostituire o modificare l'anatomia o un processo fisiologico o patologico dell'animale,

-intervenire sul concepimento;

Un dispositivo veterinario, per essere tale, non esercita -nel o sul corpo dell'animale- l'azione principale cui è destinato mediante mezzi farmacologici, immunologici, metabolici.

**Un "prodotto sicuro"**- Un dispositivo veterinario deve essere un «prodotto sicuro» come lo intende il Regolamento (UE) 2023/988: qualsiasi prodotto che, in condizioni normali o ragionevolmente prevedibili di uso, compresa la durata effettiva dell'uso, non presenta alcun rischio o solo rischi minimi compatibili con l'uso del prodotto, considerati accettabili e coerenti con un elevato livello di protezione della salute e della sicurezza dei consumatori. Spetta ai fabbricanti e agli operatori economici dei dispositivi veterinari attuare una "gestione del rischio", intesa come un processo continuo durante l'intero ciclo di vita di un dispositivo che richiede un costante e sistematico aggiornamento. In fase di progettazione, i dispositivi dovrebbero eliminare o ridurre per quanto possibile i rischi d'infezione per gli animali, gli utilizzatori e, se del caso, altre persone. I dispositivi dovrebbero essere progettati, fabbricati e imballati anche in modo tale da ridurre l'esposizione di animali, utilizzatori e altre persone alle radiazioni. Se i dispositivi, le loro parti o i materiali utilizzati nella loro fabbricazione contengono sostanze che possono provocare effetti collaterali in categorie ritenute particolarmente vulnerabili a tali sostanze e/o materiali, quali animali in stato di gravidanza o cuccioli, nelle istruzioni per l'uso sono fornite informazioni sui rischi residui per tali gruppi di animali e, se del caso, sulle misure precauzionali appropriate.

[www.anmvioggi.it/in-evidenza/76226-dispositivi-veterinari-adottate-le-prime-linee-guida-nazionali.html](http://www.anmvioggi.it/in-evidenza/76226-dispositivi-veterinari-adottate-le-prime-linee-guida-nazionali.html)

## COMPROMISSIONI: NON SI POSSONO VIETARE I PET

Da La Professione Veterinaria n. 18/giugno 2024

Il condominio non può bandire i pet dal cortile comune. La riforma contenuta nella Legge 220/2012 (Riforma del condominio) esclude che il regolamento dell'ente di gestione possa impedire la presenza dei quattro zampe negli spazi comuni del condominio. E' quanto emerge da una sentenza pubblicata il 21/05/24 dalla terza sezione civile del Tribunale di Brescia. Il giudice bresciano ha accolto le obiezioni verso il regolamento di uno stabile in comunione immobiliare. Resta fermo il divieto di rumori, ma ciò non significa silenzio assoluto.

Il regolamento condominiale può porre limiti più rigorosi all'uso delle parti comuni, ma l'art. 1102 del Codice Civile (Uso della cosa comune) non pone una norma inderogabile. Questo articolo stabilisce che dalla cosa comune, le parti condominiali comuni nel caso di specie, possono essere utilizzate. La condizione è che chi se ne serve (ad es. del cortile in questione) non ne alteri la destinazione e non impedisca agli altri partecipanti di farne parimenti uso. Inoltre, essendo in compartecipazione proprietaria, il cortile può anche subire modifiche (a spese di chi le ritiene necessarie) per il miglior godimento della cosa, purché non alteri o danneggi il godimento altrui dello spazio comune. Fin qui il Codice Civile. Dei limiti alle libertà ammesse dall'art. 1102 possono essere posti dal regolamento condominiale o da delibere dell'assemblea adottate con i quorum prescritti dalla legge. Ma non è consentita – come ha già spiegato la Cassazione con una sentenza richiamata dal Giudice bresciano (sentenza 2114/18) – l'introduzione di un divieto di utilizzazione generalizzato delle parti comuni. Nella comunione di proprietà indivisa, non diversamente da quanto è previsto nel condominio, è

possibile redigere e adottare a maggioranza un regolamento per il miglior godimento della cosa comune, disciplinandone le modalità di uso, organizzazione e gestione.

Nel caso specifico, dibattuto dal Tribunale di BS, il divieto di utilizzo del cortile comune nelle ore notturne appare “sproporzionato e non conforme alla destinazione d’uso normale”, perché vieta il transito sia pedonale sia carraio (che di fatto risulta precluso) comprimendo in modo indebito l’esplicazione del diritto di proprietà. Né si può impedire l’accesso agli animali domestici. Si può invece proibire di posizionare in modo permanente in cortile macchinari, attrezzature e automezzi. Eccessiva, dunque la prescrizione del silenzio assoluto in alcune ore della giornata, nel caso di specie nelle ore notturne.

## L’EVOLUZIONE DEL MERCATO VETERINARIO TRA INDIPENDENZA E CORPORATES

*Da La Settimana Veterinaria n. 1333/luglio 2024*

Possiamo affermare che con qualche anno di ritardo si sta verificando anche in Italia un fenomeno globale: si tratta di una tendenza che andrà consolidandosi ulteriormente, come è avvenuto in altri Paesi. Molte strutture veterinarie non verranno interessate a causa della loro scarsa valorizzazione. La demografia della professione ci dice che quelle più piccole, ma ancor più quelle non hanno una gestione manageriale avranno problemi nel trasmettere la loro attività.

Una **holding** è una società che ha come principale funzione quella di possedere partecipazioni in altre società, senza essere direttamente coinvolta nelle loro operazioni quotidiane. Il ruolo di una holding è gestire questo portafoglio di partecipazioni, esercitando controllo e coordinamento sulle decisioni strategiche delle aziende controllate. Uno dei vantaggi principali di una holding è la possibilità di diversificare il rischio: detenendo partecipazioni in vari settori, le perdite in un ambito possono essere compensate dai guadagni in un altro. Le holding si dividono in diverse categorie. Le pure holding esistono solo per possedere partecipazioni e non svolgono attività operative proprie, mentre le mixed holding combinano la gestione delle partecipazioni con attività operative proprie. Le financial holding operano nel settore bancario o degli investimenti, mentre le industrial holding possiedono partecipazioni in aziende industriali e ne coordinano le strategie operative.

Il termine “**corporate**” si riferisce a tutto ciò che riguarda le grandi aziende o società, in particolare le imprese strutturate come società di capitali. Esso può includere vari aspetti e ambiti della gestione e delle operazioni aziendali. Una corporate è spesso intesa come una grande azienda con una struttura organizzativa complessa; questo include una divisione chiara delle responsabilità tra i vari livelli di gestione e reparti specializzati. Nel settore veterinario italiano la parola “corporate” viene utilizzata per identificare un’azienda che, attraverso nuove aperture di strutture veterinarie e/o acquisizioni di strutture esistenti, opera nel mercato contribuendo a consolidarlo.

### **Chi investe nelle strutture veterinarie in Italia**

Nel nostro Paese le tipologie di investitori sono tre:

- **Veterinario indipendente:** è il modello più presente in Italia. Si basa sull’attività della libera professione, su associazioni tra professionisti o su forme giuridiche come la società a responsabilità limitata (Srl). L’elemento caratterizzante risiede nel fatto che è riconducibile al 100% a medici veterinari.
- **Fondi d’investimento:** rappresentati da fondi classici di private equity, che raccolgono fondi da privati per investirli in settori a forte potenziale di crescita; oppure family office che gestiscono ingenti fortune familiari. Nel primo caso gli investimenti hanno una durata più breve, 5-7 anni, nel secondo caso più lunga, 7-10 anni. L’obiettivo dei fondi d’investimento è di realizzare un guadagno alla fine del periodo di partnership. Il supporto non è unicamente economico, ma anche manageriale.
- **Gruppi industriali:** solitamente dopo aver realizzato una fase di crescita importante, i fondi di investimento realizzano la loro plusvalenza ed escono dalle società veterinarie, generalmente passando il testimone ai gruppi industriali. I due leader mondiali sono Nestlé Purina e Mars.

### **La situazione italiana**

In Italia sono presenti da alcuni anni diversi soggetti che stanno contribuendo a consolidare il mercato. In ordine alfabetico troviamo AniCura, Animalia, Arcaplanet, Bluvet, Ca’Zampa, Isola dei tesori, VetPartners, Kuriamoli. Queste intervengono in un mercato estremamente frammentato e poco strutturato; infatti, le strutture veterinarie in Italia sono 8.417 così suddivise: ambulatori veterinari 6.422; studi veterinari 817; cliniche veterinarie 1.100; ospedali veterinari 71; laboratori di analisi 7.

Ci sono due numeri da ricordare bene. Il primo, è 2,1%, che rappresenta il consolidamento del mercato italiano: siamo lontanissimi dai livelli degli Stati Uniti e della Gran Bretagna. Il secondo numero è 179, il totale delle strutture acquisite o aperte che costituiscono il mercato consolidato italiano. Nei prossimi anni le acquisizioni continueranno. Le dichiarazioni riportate dalla stampa secondo le quali Ca'Zampa vuole arrivare entro il 2026 a controllare cento strutture veterinarie ne sono una testimonianza. Inoltre, uno non vale uno, contabilizziamo un ambulatorio come un ospedale, ma a livello di volume di affari generato non è possibile fare altrettanto: il fatturato di queste 179 strutture rappresenta un valore ben superiore al 2,1% del fatturato del settore. L'esempio pratico è rappresentato da Kuriamoli e Arcaplanet che detengono entrambe tre strutture, ma per il primo si tratta di ambulatori e per il secondo di tre ospedali H24.

Le strutture indipendenti rappresentano la quasi totalità della composizione del mercato, nel quale. Per quanto riguarda le quote di mercato relativo al consolidamento: Animalia e VetPartners guidano il gruppo, seguite da AniCura, Bluvet e Ca'Zampa. Chiude il trio Doctor Vet (Isola dei tesori), Arcaplanet e Kuriamoli. Bisogna sottolineare come due aziende leader nel mercato del pet si stiano concentrando su quello veterinario: si tratta di Isola dei Tesori attraverso l'apertura di cinque strutture veterinarie in prossimità dei suoi punti vendita, e di Arcaplanet con l'acquisto in Lombardia di tre strutture di grandi dimensioni H24.



## MINISTERO DELLA SALUTE - CANNABIDILOLO, PUBBLICATO IN GU DECRETO AGGIORNAMENTO TABELLE SOSTANZE STUPEFACENTI E PSICOTROPE

Da [www.fnovi.it](http://www.fnovi.it) 08/07/2024 (Fonte: Ministero della Salute)

Il Ministero della Salute ha inviato una nota stampa che informa dell'aggiornamento delle tabelle delle sostanze stupefacenti e psicotrope con l'inserimento del cannabidiolo da estratti di Cannabis. Il [DECRETO 27 giugno 2024 Aggiornamento delle tabelle contenenti l'indicazione delle sostanze stupefacenti e psicotrope, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, e successive modificazioni ed integrazioni. Inserimento nella tabella dei medicinali, sezione B, delle composizioni per somministrazione ad uso orale di cannabidiolo ottenuto da estratti di cannabis](#) è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 157 del 6-7-2024 e prevede l'inserimento, nella Tabella dei medicinali - sezione B, delle composizioni per somministrazione ad uso orale di cannabidiolo ottenuto da estratti di Cannabis.

## CRITICITÀ SU SMALTIMENTO E REGISTRO STUPEFACENTI - FNOVI SCRIVE AL MINISTERO

[www.fnovi.it](http://www.fnovi.it) 10/07/2024

FNOVI, a seguito della segnalazione di una collega che evidenziava criticità sullo smaltimento di uno stupefacente ad uso veterinario e sulla procedura di vidimazione dei registri di carico e scarico degli stupefacenti, ha inviato una nota alla Conferenza Stato Regioni e al Ministero della Salute. Oltre a lamentare le difformità delle procedure e dei costi dei diversi protocolli operativi applicati nelle diverse Regioni per lo smaltimento degli stupefacenti, la nota sottolinea che alcuni servizi farmaceutici territoriali rifiutano ai medici veterinari zoiatri, autorizzati alla detenzione di scorte di medicinali, la vidimazione dei registri comportando evidenti difficoltà per l'attività professionale dei medici veterinari zoiatri che necessitano dell'utilizzo di medicinali stupefacenti collocati in sezione A, B e C della Tabella dei medicinali Stupefacenti e delle sostanze psicotrope ai sensi del DPR 309 del 1990. La nota auspica un tempestivo intervento per quanto di rispettive competenze dei destinatari affinché operazioni così delicate quale lo smaltimento di farmaci stupefacenti e la vidimazione dei registri cartacei di carico e scarico degli stupefacenti possano realizzarsi con la uniformità, tracciabilità/trasparenza necessaria.

## SALUTE ANIMALE: LE DECISIONI DEL CVMP DELL'EMA

Da [AboutPharma Animal Health](http://AboutPharma Animal Health) 04/07/24

Un'autorizzazione all'immissione in commercio più sei via libera alla variazione di indicazione per farmaci già in commercio. È quanto ha deciso il Comitato per i medicinali a uso veterinario (Cvmp) dell'Agenzia europea dei medicinali (Ema) nella riunione del mese di giugno (18-19).

### Le decisioni

Il Cvmp ha concesso il semaforo verde all'immissione in commercio per [Divence lbr marker live](#), sviluppato da Laboratorios Hipra. Si tratta di un vaccino destinato all'immunizzazione attiva dei bovini a partire dalla 10 settimane di età per ridurre la diffusione del virus, l'ipertermia e i segni clinici causati dall'herpesvirus bovino (BoHV-1).

### Le variazioni di indicazione

La via libera per le variazioni di indicazione sono invece stati concessi per **Rabitec** (*vaccino antirabbico*), con l'obiettivo di aggiungere un nuovo dosaggio per i cani come nuova specie bersaglio; **Suvaxyn Prrs Mlv** (*vaccino contro il virus della sindrome respiratoria e riproduttiva dei suini*), per modificare le informazioni sul prodotto relative all'uso nelle scrofe in allattamento; **Daxocox** (*enflicoixib*) per aggiungere due nuovi dosaggi delle compresse (140 e 200 mg) e per modificare la tabella di dosaggio per le compresse attualmente approvate (15, 30, 45, 70 e 100 mg). Stesso parere anche per **Credelio**, **AdTab** (*lotilaner*), con l'obiettivo di implementare l'esito del processo di gestione delle segnalazioni di eventi avversi da parte del titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio per e inserire tali informazioni nelle indicazioni d'uso del prodotto; **Stronghold Plus** (*selamectina/sarolaner*, per aggiungere una nuova indicazione terapeutica per il trattamento della rogna notoedrica nel gatto; e infine per **Neptra** (*florfenicolo/terbinafina cloridrato/mometasone furoato*) per allineare le informazioni sul prodotto alla versione 9.0 del modello Qrd.



## QUESTIONARIO MALATTIE TRASMESSE DAI VETTORI

Da mail 08/07/24 Dr.ssa Lavinia Ciuca (Università degli Studi di Napoli Federico II)

“Cara Collega, caro Collega, le malattie trasmesse da vettori hanno un notevole impatto sulla salute dell'uomo e degli animali. Tra queste la Babesiosi del cane ha una notevole importanza, specialmente nelle aree del centro e nord Italia. Tuttavia, negli ultimi anni questa malattia si sta diffondendo anche nelle zone del sud Italia, acquisendo così un interesse sempre più crescente. Il Medico Veterinario svolge da sempre un ruolo cruciale nella prevenzione e controllo delle malattie trasmesse dai vettori, e in modo particolare per quelle zoonotiche. Per questi motivi, il Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, in collaborazione con il Dipartimento di Scienze Medico-Veterinarie dell'Università di Parma e Dipartimento di Scienze Veterinarie dell'Università degli Studi di Messina, hanno pensato di proporre a tutti i Medici Veterinari liberi professionisti (e non) un rapido questionario su le principali malattie trasmesse da vettori e in particolare sulla Babesiosi del cane con l'obiettivo di acquisire dati aggiornati su diagnosi, trattamento e profilassi delle principali malattie trasmesse da vettori nel cane. Il questionario è composto di 24 domande e richiede un tempo di compilazione di circa 10 minuti.

Di seguito il link del questionario: <https://forms.gle/uhWopyUmHGLdiPso7>

Ti chiediamo gentilmente di dedicarci qualche minuto del tuo tempo rispondendo in modo puntuale, se possibile, a tutte le domande. E' inoltre molto importante che il questionario venga compilato da un unico componente della struttura, ad esempio il direttore sanitario, al fine di non viziare il risultato. Ringraziandoti per la tua preziosa collaborazione ti auguriamo un buon lavoro”

## RINITE CRONICA NEI CANI: TRATTAMENTI

Da La Settimana Veterinaria N° 1327 / maggio 2024

La rinite è un'inflammazione delle cavità nasali: essa viene definita cronica quando si protrae da almeno quattro settimane (in modo intermittente o continuo). Le principali cause di rinite cronica sono le neoplasie, la rinite linfoplasmocellulare e l'aspergillosi. Più raramente, la causa può essere un corpo estraneo, una fistola oronasale, una parodontite, un polipo nasofaringeo, una malformazione

congenita o la presenza di parassiti. Le infezioni batteriche secondarie sono comuni, ma non causano mai rinite cronica.

- La gestione terapeutica dell'aspergillosi dipende dalla sua gravità. Se i seni non sono interessati, generalmente si effettua un lavaggio delle fosse nasali con un antimicotico (clotrimazolo) per 30 minuti (utilizzando un catetere di Foley). Si può anche iniettare (tramite un trocar) un gel al clotrimazolo nei seni (i seni fungono da serbatoio e il gel si diffonderà gradualmente nelle cavità nasali). Nei casi di aspergillosi sinusale, i seni devono essere curettati e trapanati. In caso di grave danno al seno, il chirurgo potrebbe ritenere necessario eseguire una sinusectomia: il proprietario deve essere sempre avvertito che il risultato è impressionante (apertura sul muso, lasciata aperta per diverse settimane). Nella maggior parte dei casi di aspergillosi grave è necessaria anche la somministrazione di antifungini orali.
- Se si tratta di un tumore, il trattamento dipende dalla sua natura. Nel caso del carcinoma nasale transizionale, la radioterapia combinata o meno con la chirurgia fornisce una sopravvivenza mediana compresa tra sei e otto mesi.
- La gestione della rinite linfoplasmocellulare costituisce una vera sfida terapeutica. Si possono attuare trattamenti locali: irrigazione delle fosse nasali mediante soluzione fisiologica (nel naso o negli occhi), nebulizzazione, uso di corticosteroidi locali (fluticasone). Per le forme più gravi si possono associare trattamenti orali: terapia corticosteroidica e/o farmaci antinfiammatori non steroidei. Uno studio<sup>1</sup> ha mostrato buoni risultati alternando tre settimane di prednisone e tre settimane di meloxicam. In caso di infezione secondaria viene prescritta la terapia antibiotica.

## TURISMO RESPONSABILE PER I PROPRI PET

Da 30Giorni n. 3/giugno 2024

I periodi di ferie trascorsi a stretto contatto con la natura, magari visitando piccoli borghi e/o percorrendo antiche vie di comunicazione, sono sempre più ambiti, giustamente, soprattutto da parte di chi trascorre la gran parte del proprio tempo in contesti urbani o metropolitani particolarmente stressanti. È ovvio e naturale che questi momenti di relax siano condivisi con i nostri beniamini, ma siamo veramente sicuri che quello che per noi è il massimo del benessere lo sia altrettanto per loro? Se il nostro animale da compagnia non è più nel vigore degli anni oppure è afflitto da una patologia cronica più o meno invalidante, sarà in grado di godere anch'esso pienamente del contesto in cui lo portiamo? Siamo dolorosamente consapevoli del fatto che i nostri animali hanno una vita media molto più limitata rispetto alla nostra, ma grazie ai progressi della medicina veterinaria riusciamo a far trascorrere loro gli anni della vecchiaia o della malattia in modo sempre più pieno e soddisfacente. La nostra consapevolezza deve però estendersi ad una capacità di valutazione critica delle mete che scegliamo per le nostre vacanze. Allora, perché non consultare proprio il medico veterinario curante prima di decidere la nostra meta? E ancora: siamo consapevoli del fatto che alcuni aspetti del fascino delle aree interne (distanza dalle grandi aree urbanizzate, assenza di vie di comunicazione a traffico elevato, etc.) potrebbero divenire ostacoli non di poco conto in caso di urgenze/emergenze a danno dei nostri beniamini? Non possiamo infatti pensare di poter trovare ovunque la medesima offerta in termini di capacità di gestione delle urgenze/emergenze veterinarie. Quindi sarebbe buona cosa informarsi in maniera approfondita



01. Informarti sulla necessità di eventuali profilassi nella zona scelta per la vostra vacanza.

02. Accertarti che la meta scelta per la vacanza sia adatta alle condizioni di salute del tuo animale da compagnia.

03. Se il tuo animale soffre di malattie croniche, assicurarti di avere con te una scorta adeguata di farmaci.

04. Per trovare la struttura medico veterinaria più vicina consulta l'Anagrafe georeferenziata delle strutture veterinarie italiane vai su: [www.struttureveterinarie.it](http://www.struttureveterinarie.it)

PARLANE CON IL MEDICO  
VETERINARIO DI TUA FIDUCIA



circa l'offerta di strutture veterinarie prossime al luogo in cui trascorreremo i nostri periodi di ferie. Per questo il portale [www.struttureveterinarie.it](http://www.struttureveterinarie.it) può divenire un'ottima fonte di informazioni relative alla collocazione, ai servizi offerti, agli orari di apertura ed all'eventuale servizio di reperibilità notturna e/o festiva delle strutture veterinarie del territorio in cui andremo a soggiornare.

## UTILIZZO DEL LEVETIRACETAM PER LA GESTIONE DELLE CRISI MIOCLONICHE DEL CANE

Da *VetJournal* N. 817 / 2024

**L**e crisi miocloniche sono considerate delle crisi generalizzate caratterizzate da movimenti brevi e fulminei del corpo. Lo scopo degli autori di questo studio era quello di descrivere dei casi di cani con sospetta crisi mioclonica ad eziologia idiopatica e discutere delle performance del levetiracetam nella gestione terapeutica dei suddetti pazienti.

Nello studio sono stati inclusi i soggetti con epilessia mioclonica di sospetta origine idiopatica. Le cartelle cliniche dei pazienti sono state esaminate in riferimento ai reperti dell'esame fisico e neurologico, dei dati clinicopatologici e dell'imaging. Tutti i cani inclusi sono stati trattati con levetiracetam ed è stata riportata la loro risposta. Sono stati inclusi cinque cani, tutti con sospette crisi miocloniche osservate di persona o valutate tramite registrazione video da un neurologo veterinario certificato. La durata delle crisi miocloniche

precedenti il trattamento variava da un giorno a un anno. Un cane ha anche manifestato una crisi tonico-clonica generalizzata. In seguito alla terapia con levetiracetam, due soggetti hanno avuto una remissione delle crisi miocloniche a lungo termine (durata senza crisi per almeno 1 anno) e due cani hanno manifestato una marcata diminuzione della frequenza delle crisi. Nel restante paziente si segnalava un'immediata riduzione delle crisi miocloniche, sebbene il levetiracetam sia stato utilizzato solo per 1 mese. In conclusione, lo studio in questione testimonia che le crisi miocloniche nella specie canina possono avere un'eziologia idiopatica. Sulla base dei suddetti risultati, il levetiracetam sembra possa essere efficace per arrestare rapidamente le crisi e diminuire la frequenza delle manifestazioni miocloniche.

## GRAVIDANZA NELLA GATTA. ASPETTI FISIologici DELLO SVILUPPO EMBRIONALE

Da <https://www.vet33.it> 28/06/24

La gravidanza nella gatta è un periodo complesso e ricco di cambiamenti, simile e al contempo diverso rispetto a quella della [cagna](#). Definita come periodo di intervallo tra l'accoppiamento fecondo e il parto, ha una durata compresa tra 52 e 74 giorni, con una media di 65,6 giorni. Questa variabilità è dovuta al fatto che il singolo accoppiamento non porta sempre all'ovulazione. Ma quali sono i cambiamenti che vivrà la gatta durante la gravidanza? Ce lo spiegano Michela Beccaglia e Chiara Trovò nel volume [Riproduzione del cane e del gatto](#), a firma della stessa Dr.ssa Beccaglia e della Dr.ssa Maria Carmela Pisu.

### Accoppiamento e ovulazione

Durante l'accoppiamento, il pene del gatto, dotato di spicole cornee, provoca la distensione della vagina posteriore e induce la liberazione dell'ormone di rilascio delle gonadotropine (GnRH). Per ottenere il rilascio di GnRH è necessario uno stimolo sufficiente, copulatorio o non copulatorio. Il picco di ormone luteinizzante (LH) si verifica entro pochi minuti dall'accoppiamento e, in caso di accoppiamenti ripetuti, è di maggiore ampiezza e durata, aumentando le probabilità che si verifichi l'ovulazione. Per ottenere un corretto picco di LH, e quindi l'ovulazione, sono necessari almeno 3-4 giorni di stimolazione da parte dell'estradiolo. A differenza della coniglia, per la quale un singolo accoppiamento è sufficiente per indurre l'ovulazione, nella gatta sono spesso necessari più accoppiamenti e, pur esistendo una variabilità individuale, la maggior parte delle gatte richiede

almeno 4 accoppiamenti per ottenere uno stimolo ovulatorio efficace. Come nella cagna, l'ovulazione si verifica circa 48 ore dopo il picco di LH e tutti gli ovociti vengono rilasciati nello stesso momento, impedendo così il fenomeno della superfetazione. Quindi le cellule della granulosa dei follicoli ovarici subiscono la luteinizzazione e cominciano a produrre progesterone.

### **Fecondazione**

La fecondazione dell'ovocita avviene negli ovidotti e l'ovulo fecondato, che successivamente si evolve in morula e primo stadio di blastocisti, si sposta nelle corna uterine 4-5 giorni dopo il coito, quindi circa 3-4 giorni dopo l'ovulazione. Questo intervallo di tempo permette all'utero di prepararsi a ricevere l'embrione: termina la fisiologica risposta infiammatoria, necessaria per rimuovere gli spermatozoi e le ghiandole endometriali, sotto l'influenza del progesterone prodotto dal corpo luteo gravidico, e inizia la produzione di sostanze nutritive (latte uterino) necessarie all'embrione per la sopravvivenza nella fase di preimpianto. Le blastocisti si localizzano nell'utero e possono essere riconosciute come formazioni sferiche già a 13-14 giorni di gravidanza. La placenta della gatta, come nella cagna, è classificata in:

- **Endotelio-coriale:** il corion fetale è a diretto contatto con l'endotelio dei vasi materni, quindi si assiste a una completa erosione dell'epitelio endometriale e dell'interstizio sottostante. Le zone di contatto tra il corion e l'endometrio formano specifici punti di scambio di sostanze nutritive, di ormoni e di ossigeno;
- **Zonata:** è formata da una zona centrale dalla caratteristica forma a fascia rivestita da villi coriali. I villi coriali si identificano come piccole proiezioni presenti sulla superficie del corion che raggiungono l'endometrio uterino. La placenta zonata è formata da tre parti:
  - 1) **zona centrale:** vascolarizzata e fondamentale per gli scambi metabolici, dove esternamente avviene l'inserzione della placenta sull'utero e internamente avviene l'inserzione del cordone ombelicale fetale;
  - 2) **zona marginale:** caratterizzata da piccole lacune sanguigne a ciascuna estremità della precedente zona, vede l'accumulo di sangue parzialmente coagulato e ricco di utero-verdina, sostanza fondamentale per lo scambio di ferro dalla madre al feto;
  - 3) **zone distali del corion:** trasparenti, poco vascolarizzate, deputate all'assorbimento di sostanze direttamente dal lume uterino.
- **Labirintica:** il labirinto placentare felino è caratterizzato da cellule giganti che sono assenti nella maggior parte delle placente endotelio-coriali delle altre specie. Queste cellule, derivate dal connettivo endometriale e che diminuiscono verso il termine della gravidanza, citologicamente sono caratterizzate da un citoplasma pallido e grandi nuclei singoli. La placenta di un feto a termine gravidanza pesa 15-20 g, escluso il cordone ombelicale e le membrane.

## **LA FIBRILLAZIONE ATRIALE: TERAPIA**

*Da La Professione Veterinaria n. 17/giugno 2024*

La terapia per la fibrillazione atriale si basa su 2 differenti approcci: il controllo della frequenza cardiaca oppure il controllo del ritmo, ottenuto mediante conversione a ritmo sinusale.

### **Controllo della frequenza cardiaca**

Prevede l'uso di farmaci antiaritmici per ridurre la frequenza cardiaca ed è l'opzione di scelta nei pazienti con una grave cardiopatia, in cui la dilatazione atriale potrebbe rendere inefficace la cardioversione. Alla terapia antiaritmica andrebbe inoltre associato un trattamento per l'eventuale CHF: il controllo stesso dello scompenso, infatti, consente di ridurre la frequenza cardiaca aumentando il tempo di riempimento ventricolare e migliorando la gittata cardiaca. In questi pazienti è stato dimostrato come una frequenza cardiaca inferiore a 125 battiti al minuto, valutata mediante esame Holter, sia associata ad un maggior tempo di sopravvivenza rispetto a cani con frequenze maggiori. I farmaci che possono essere utilizzati per tale scopo sono calcio antagonisti, digossina, beta bloccanti e bloccanti dei canali del potassio. Il diltiazem è un farmaco calcio antagonista con un effetto cronotropo negativo grazie alla riduzione del numero degli impulsi atriali che attraversano il nodo atrioventricolare; viene prescritto come unico farmaco oppure in associazione alla digossina, la cui combinazione si è dimostrata efficace nel consentire un migliore controllo della frequenza cardiaca. La digossina riduce la frequenza ventricolare aumentando il tono parasimpatico e, favorendo l'aumento della concentrazione intracellulare di calcio attraverso l'inibizione delle pompe  $\text{Na}^+\text{-K}^+\text{ATPasi}$ , ha anche un effetto inotropo positivo. Per evitare la comparsa di effetti tossici, come aritmie ventricolari,

viene raccomandato il monitoraggio della digossinemia ad una settimana dalla prescrizione del farmaco. Tra i farmaci beta-bloccanti è compreso l'atenololo, che consente di ridurre la velocità di conduzione attraverso il nodo atrioventricolare; tuttavia, la prescrizione di questo farmaco dovrebbe essere valutata attentamente: infatti, il suo effetto inotropo negativo potrebbe peggiorare lo stato emodinamico, in particolare in pazienti con scompenso cardiaco. L'amiodarone è il farmaco appartenente ai bloccanti dei canali del potassio più utilizzato ed è il farmaco di prima scelta nei pazienti con FA associata ad aritmie ventricolari e ridotta funzione sistolica; l'utilizzo del solo amiodarone, però, non sembra consentire il raggiungimento di un controllo della frequenza cardiaca adeguato e può avere effetti collaterali come epatopatie.

### Controllo del ritmo

Prevede la conversione a ritmo sinusale mediante cardioversione elettrica o farmacologica. I candidati a queste procedure sono pazienti senza o con malattie cardiache sottostanti lievi e con fibrillazione di breve durata. La cardioversione farmacologica viene ottenuta mediante la somministrazione di amiodarone, come farmaco di prima scelta, per via endovenosa o per os in base all'emergenza del caso, ma non ha un tasso di successo elevato. La cardioversione elettrica transtoracica è la tecnica di cardioversione più comunemente utilizzata nel cane. Prevede l'erogazione dello shock con il paziente in anestesia generale, in decubito dorsale o laterale, in modo che lo stimolo elettrico sia sincrono con il complesso QRS. In questo modo i miociti atriali raggiungono uno stato refrattario che interrompe la propagazione degli impulsi elettrici ed il nodo del seno può riprendere il controllo del ritmo. Per i candidati a questa procedura viene comunque raccomandata la somministrazione di amiodarone nelle 2-3 settimane precedenti per ridurre il rischio di recidiva. Tuttavia, dati gli alti tassi di recidiva, questa procedura viene raccomandata solo in casi attentamente selezionati.

## QUESTA LA SO-MINITEST SUL GATTO

Da La Settimana Veterinaria n° 1324/maggio 2024



### VentroFlessione cervicale in un gatto europeo

Un gatto Europeo maschio castrato di 10 anni, con anamnesi muta, viene presentato in visita con sintomi quali abbattimento, debolezza generalizzata e disoressia, in corso da 36 ore. L'esame clinico al momento del ricovero evidenzia una marcata ventroflexione cervicale, associata a debolezza muscolare generalizzata (animale non deambulante) e ipovigilanza (vedere foto).

- A. Quali sono le tue ipotesi diagnostiche?
- B. Quali ulteriori esami bisogna effettuare?
- C. Che gestione proponi?

*Risposte corrette in fondo alle News*



## BENESSERE ANIMALE: TEMPERATURE ELEVATE, RACCOMANDAZIONI PER IL TRASPORTO

Da [www.anmviaggi.it](http://www.anmviaggi.it) 15 luglio 2024

Considerata la necessità di trasportare animali vivi anche in presenza di alte temperature atmosferiche, il Ministero della Salute invita le Autorità Competenti ad attenersi a quanto riportato nelle precedenti note. La Direzione Generale della Sanità Animale richiama alla corretta pianificazione del viaggio, al monitoraggio delle temperature esterne durante il tragitto previsto e alla corretta densità di carico, debitamente ridotta in presenza di temperature elevate. Per i mezzi a lunga percorrenza in arrivo ai macelli sul territorio italiano, la nota ministeriale- firmata dal Direttore Generale Giovanni Filippini- chiede il monitoraggio del benessere degli animali trasportati, con segnalazione dei controlli effettuati nell'apposita sezione "controlli" del documento INTRA. L'odierna circolare viene notificata anche agli

altri Stati Membri.

**Precedenti note sui trasporti nei mesi estivi-** Il Ministero della Salute, nei mesi estivi, è solito inviare circolari ai Servizi veterinari, UVAC, PCF e Trasportatori, raccomandando una "puntuale" applicazione delle indicazioni sulla movimentazione degli animali vivi; [nel 2023 ha raccomandato](#) una particolare attenzione alle soste senza scarico degli animali. Restano valide le [indicazioni pubblicate nel 2022](#) di non autorizzare i trasporti con temperatura atmosferica superiore ai 30 gradi. In caso di autorizzazione al viaggio è necessario l'uso di adeguati sistemi di ventilazione, il monitoraggio delle temperature esterne e interne al mezzo durante il percorso, il monitoraggio del corretto funzionamento dei sensori di temperatura e dei sistemi di allarme, per una immediata rilevazione del superamento delle temperature consentite all'interno del mezzo.

## BRUCELLOSI E TUBERCOLOSI, MINSAL: ULTERIORE TASSELLO DELLA AHL

Da [www.anmvioggi.it](http://www.anmvioggi.it) 1 luglio 2024

È entrato in vigore dal 30 giugno, il decreto del Ministro della Salute 2 maggio 2024 recante "Adozione dei programmi nazionali obbligatori per brucellosi e tubercolosi nei bovini e per brucellosi negli ovi-caprini". Per la Direzione Generale della Sanità Animale, l'adozione dei programmi assicura l'applicazione di una disciplina armonizzata delle misure per l'eradicazione delle due malattie in conformità con la normativa eurounitaria, e rappresenta "un ulteriore tassello nel quadro della riforma legislativa in sanità animale attuata a seguito dell'entrata in vigore del regolamento (UE) 2016/429". Per tale motivo - spiega la nota ministeriale- non è stata ulteriormente prorogata alla scadenza del 30 giugno 2024 l'Ordinanza 28 maggio 2015.

**Struttura del decreto e dei programmi-** Il decreto 2 maggio 2024 consta di due allegati:

-l'Allegato 1, concernente il programma della brucellosi bovina e della brucellosi ovi-caprina

-l'Allegato 2, riguardante il programma della tubercolosi bovina.

Ciascuno allegato è diviso in parte A eradicazione e parte B sorveglianza, e contiene 4 sottosezioni: Metodi diagnostici, Indicazioni per le movimentazioni da province non indenni verso province indenni, Linee guida per la gestione in SIMAN dei focolai ed indicazioni per la compilazione del modulo "indagine epidemiologica", Pulizia e disinfezione degli stabilimenti con infezione confermata.

**Definizione di bovini-** La Direzione ministeriale fa presente che ai sensi del regolamento (UE) 2020/689, articolo 2 numero 7, e dell'Allegato al regolamento (UE) 2018/1882, sono definiti bovini tutti gli animali appartenenti alle specie *Bison ssp.*, *Bos ssp.*, *Bubalus ssp.*: pertanto i programmi di eradicazione e sorveglianza per brucellosi bovina e per tubercolosi bovina si applicano anche ai bufali.

**Verifica periodica-** I programmi obbligatori di eradicazione sono soggetti a verifica periodica da parte del Ministero della Salute, tenuto conto della evoluzione della situazione epidemiologica relativa alle due malattie nonché delle eventuali modifiche o integrazioni della normativa euro-unitaria di riferimento.

Il decreto con gli allegati è [consultabile](#) anche nel sito istituzionale del Ministero della Salute.

[www.anmvioggi.it/altre-notizie/76216-brucellosi-e-tubercolosi-minsal-ulteriore-tassello-della-ahl.html](http://www.anmvioggi.it/altre-notizie/76216-brucellosi-e-tubercolosi-minsal-ulteriore-tassello-della-ahl.html)

## EQUINI: SOSPENSIONE AUTOMATICA DELLO STATUS DPA PER RITARDI DELLE DENUNCE DI NASCITA

Da [www.fnovi.it](http://www.fnovi.it) 05/07/2024

Da una comunicazione dell'Ufficio 2 ex DGSAF del Ministero della Salute ([0021063-03/07/2024-DGSAR-MDS-P](#)) abbiamo appreso che, alla luce delle segnalazioni pervenute circa la mancata applicazione del [Decreto 30 settembre 2021](#) - Gestione e funzionamento dell'anagrafe degli equini (articolo 8, comma 5, lettera b) - che prevede per gli equini destinati alla produzione di alimenti, nei casi di denunce di nascita effettuate dopo i sessanta giorni di età degli animali, la sospensione dello status DPA per sei mesi - è stata disposta, nei casi previsti, la sospensione in automatico in BDN dello status DPA. La nota raccomanda di riportare la sospensione dello status DPA nello SLID, Sezione II, Parte V, e ciò al fine di evitare discrepanze tra l'informazione generata automaticamente in BDN e quanto riportato nel documento unico di identificazione a vita (SLID) cartaceo. Con l'occasione si rammenta che "le voci dello SLID pertinenti devono essere debitamente compilate; pertanto ove previsto devono essere apportati firma, nome e cognome in stampatello, timbro e altri dati eventualmente richiesti".

## SISTEMA I&R: BOVINI ALL'APERTO, PROCEDURE PER L'IDENTIFICAZIONE FINO A SEI MESI

Da [www.anmvioggi.it](http://www.anmvioggi.it) 10 luglio 2024

Il [Manuale operativo del Sistema I&R](#) consente- ai fini della tracciabilità dei bovini - che l'operatore possa richiedere alla Asl di essere autorizzato alla proroga dei tempi di identificazione degli animali entro i 6 mesi dalla nascita. Ai fini del rilascio dell'autorizzazione, la Asl deve verificare la sussistenza di alcuni requisiti, dettagliati dal Manuale (capitolo 3.3.1, punto 4) in coerenza con le norme europee di sanità animale. In proposito, la Direzione generale della Sanità Animale del Ministero della Salute [ha definito le procedure](#) che le Asl devono seguire per autorizzare la proroga dei tempi di identificazione. Le procedure si applicano dal 1 gennaio 2025 e riguardano i bovini detenuti con modalità all'aperto o estensivo.

**Fino a 6 mesi di età** - Come previsto dal [manuale operativo I&R](#), l'autorizzazione può essere limitata a specifiche aree geografiche, anche in considerazione dello stato sanitario dei territori. Ai sensi del [Reg. di esecuzione \(UE\) 2021/520](#), articolo 13, paragrafo 4, gli operatori autorizzati alla proroga provvedono affinché nessuno dei bovini detenuti lasci lo stabilimento di nascita senza che a tale animale siano stati applicati i mezzi di identificazione.

**BDN** - A seguito della domanda di autorizzazione alla proroga, la ASL verifica la sussistenza di tutte le condizioni di cui al manuale operativo I&R. In caso di esito positivo dell'istruttoria, la ASL registra in BDN l'autorizzazione alla proroga per l'attività oggetto di richiesta.

**Identificazione** - I bovini oggetto di proroga devono essere identificati con i mezzi di identificazione previsti dal manuale operativo I&R, capitolo 3.3.1, punto 1, per i bovini detenuti in modalità all'aperto o estensivo (marchio auricolare e bolo ruminale) e devono essere iscritti in BDN con inserimento delle informazioni previste entro sette giorni dall'applicazione dei mezzi di identificazione e in ogni caso entro 6 mesi dalla nascita.

**Controlli** - La ASL territorialmente competente almeno una volta l'anno effettua un controllo in materia di sistema I&R in ciascuna attività autorizzata al regime di proroga del termine massimo per l'identificazione dei bovini, al fine di verificare la corretta applicazione delle procedure e la sussistenza dei requisiti richiesti. L'esito dei controlli deve essere registrato in vetinfo.

**Sanzioni** - Il Ministero precisa infine che dal 1 gennaio 2025, fatte salve le regolarizzazioni già effettuate, si applicano le azioni correttive e le sanzioni previste dalla normativa per le inadempienze agli obblighi di tracciabilità, di identificazione e registrazione degli operatori, degli stabilimenti e degli animali.

**Ulteriori procedure** - La nota ministeriale contiene disposizioni riguardanti ulteriori procedure del Sistema Informativo I&R: l'identificazione elettronica di camelidi e cervidi; l'identificazione di bovini, ovini, caprini, suini non destinati alla produzione di alimenti: la deroga dell'identificazione con marchio auricolare di ovini caprini con tatuaggio.

## IIZZSS: INFLUENZA AVIARIA, ALLO STUDIO TEST SPECIFICI PER I BOVINI E IL LATTE CRUDO

Da *FVM/SIVeMP Notizie 08/07/24* (Fonte: IZS delle Venezie)

A seguito della [diffusione del virus influenzale H5N1 ad alta patogenicità \(HPAI\) negli allevamenti degli Stati Uniti](#), gli Istituti Zooprofilattici Sperimentali delle Venezie (IZSVe) e della Lombardia ed Emilia-Romagna (IZSLER), in accordo con il Ministero della Salute, si sono resi disponibili ad organizzare test sperimentali su bovini e latte crudo allo scopo di produrre dati scientifici utili ad una valutazione del rischio e per una precisa diagnosi, qualora dovessero presentarsi eventuali riscontri sul territorio nazionale di casi analoghi a quelli statunitensi. Questi studi mirano ad ampliare il quadro delle conoscenze scientifiche attualmente a disposizione e a fornire una risposta efficace e tempestiva in caso di rischio sanitario, attraverso metodi di laboratorio validati. Allo stato attuale non vi è alcuna evidenza di infezione, neanche pregressa, nella popolazione bovina in Europa. La circolazione del virus H5N1 nelle vacche da latte ad oggi è stata segnalata solo negli Stati Uniti.

### Indagine sierologica sui bovini

Nelle ultime settimane il [Centro di referenza nazionale per l'influenza aviaria](#) (CRN-IA) dell'IZSVe ha messo a punto [test virologici e sierologici](#) per la corretta diagnosi di infezione da virus H5N1 HPAI nei

bovini. Attualmente, il CRN-IA sta eseguendo un'indagine sierologica per verificare se nei territori italiani dove nelle precedenti stagioni si sono concentrati i focolai di influenza aviaria nel pollame e nei volatili selvatici vi sia stata un'esposizione dei bovini da latte al virus H5N1 HPAI, mediante la ricerca di anticorpi specifici nel loro sangue. Ad oggi, sono stati esaminati oltre 3.200 bovini delle province di Verona, Vicenza e Padova, tutti con esito negativo.

### **Sperimentazione sul latte crudo per la produzione dei formaggi**

Le analisi condotte negli Stati Uniti hanno evidenziato che l'infezione dei bovini da latte determina la presenza del virus nel latte prodotto durante l'infezione. Per prevenire la trasmissione del virus all'uomo, le autorità statunitensi hanno disposto che il latte e tutti i derivati provenienti dagli allevamenti infetti siano sottoposti a pastorizzazione. Questa misura di trattamento termico del latte è considerata idonea a rendere non attivo il virus infettante eventualmente presente. Nel nostro Paese vengono prodotti formaggi anche a partire da latte non pastorizzato, tra questi i formaggi a latte crudo stagionati, di grande rilevanza nel panorama agroalimentare nazionale e internazionale. Il processo produttivo di questi formaggi prevede una serie di passaggi che, sulla scorta di numerosi studi condotti in precedenza su altri microrganismi, appaiono idonei a eliminare l'infettività del virus qualora anche allevamenti da latte italiani dovessero infettarsi.

Al fine di fornire evidenze scientifiche della effettiva capacità di ridurre adeguatamente il rischio infettante, l'IZSLER sta conducendo sperimentazioni per misurare l'abbattimento del virus nel processo di produzione dei formaggi a latte crudo stagionati. I risultati preliminari indicano come già con la sola componente termica del processo si ottiene un deciso abbattimento della carica virale nel latte. La verifica del potere inattivante delle altre fasi di produzione è in corso. Aggiornamenti sui risultati preliminari della sorveglianza negli animali e delle attività sperimentali sul latte crudo saranno comunicati nelle prossime settimane. Occorre, inoltre, ribadire come, **sulla base delle informazioni fin qui raccolte, l'OMS continui a ritenere basso il rischio attuale per la popolazione umana rappresentato dal virus H5N1** e da basso a moderato il rischio per le persone che possono essere esposte ad animali infetti, come allevatori, veterinari e operatori del settore.

## **UNA NUOVA SPECIE DI SARCOCYSTIS IN LESIONI DA MIOSITE EOSINOFILICA BOVINA**

*Da La Settimana Veterinaria N° 1327 / maggio 2024*

La miosite eosinofila bovina (BEM) è una rara miopatia infiammatoria a decorso principalmente subclinico che causa gravi perdite economiche: individuata al macello durante l'ispezione delle carcasse, è caratterizzata da macchie (striature, circolari, fusiformi) multiple focali o diffuse a livello di muscolatura striata, di colorazione dal bianco-grigio-giallastro (per la degenerazione dei tessuti e la fibrosi) fino al verdastro (per l'accumulo di eosinofili). Le alterazioni istopatologiche consistono in un'infiammazione eosinofila tra le fibre muscolari, che determina la degenerazione dei miociti e la formazione di granulomi (vedere foto). Sebbene l'eziologia sia ancora incerta, sembra probabile il coinvolgimento di *Sarcocystis* spp: un gruppo di ricercatori italo-svizzeri si è quindi occupato di identificarne la presenza nei tessuti intralesionali ed extralesionali di carcasse di bovini affette individuate all'ispezione, al fine di valutare il possibile ruolo di diverse specie di *Sarcocystis* nell'eziologia. Esistono oltre 200 specie di *Sarcocystis*, che colpiscono mammiferi, rettili, uccelli e (forse) pesci; di queste, sette utilizzano i bovini come ospiti intermedi: *S. hominis* e *S. heydorni* (i cui ospiti definitivi sono esseri umani e primati non umani), *S. cruzi*, *S. hirsuta*, *S. bovifelis*, *S. bovini* e *S. rommeli* (quest'ultima di catalogazione ancora dubbia). La prevalenza di questo protozoo nei bovini può arrivare fino al 100%, con variazioni a seconda del Paese e della specie di *Sarcocystis* considerata, tuttavia la prevalenza della BEM a livello mondiale si mantiene bassa (dallo 0,002% al 5%). L'indagine è stata svolta nel Nord Italia (dove la prevalenza della BEM è pari allo 0,017%), su 100 campioni di muscolo provenienti da 26 carcasse. Il DNA è stato estratto e analizzato mediante multiplex-PCR mirata a diverse specie di *Sarcocystis*. Le specie non identificate sono state caratterizzate morfologicamente, dal punto di vista ultrastrutturale e a livello molecolare. Delle 26 carcasse, in 25 era presente almeno una specie di *Sarcocystis* (96,2%), e il DNA era significativamente più frequente nei campioni intralesionali di muscolo che in quelli extralesionali. Considerando le diverse specie, *S. bovifelis* e *S. hominis* erano significativamente più frequenti nei campioni intralesionali (41,7% e 50%, rispettivamente) che in quelli extralesionali (1,9% e 15,4%), mentre per *S. cruzi* e *S. hirsuta* la presenza

era simile sia per i campioni intralesionali (27,1% e 2,1%) che per quelli extralesionali (30,8% e 1,9%). Nel diaframma di due carcasse è stata riportata la presenza di cisti considerate atipiche. I risultati della ricerca hanno sottolineato l'associazione di *S. hominis* e *S. bovis* con la miosite eosinofila bovina e hanno evidenziato la presenza di una nuova specie di *Sarcocystis* in grado di utilizzare il bovino come ospite intermedio, per la quale è stato proposto il nome di *Sarcocystis sigmoideus* sp. nov.

## EFFICACIA CLINICA DEL RACECADOTRIL PER IL TRATTAMENTO DELLA DIARREA NEI VITELLI

Da *VetJournal* N° 775 / 2024

Il racecadotril è farmaco utilizzato per nell'uomo e in altre specie animali come il cane per il trattamento della diarrea acuta. Lo scopo dello studio era quello di valutare il racecadotril nei vitelli con diarrea acuta. Sono stati inclusi nello studio 46 vitelli con diarrea infettiva e 14 vitelli sani con un'età compresa tra 2 e 20 giorni. I vitelli sono stati divisi in otto gruppi: vitelli sani (GS), vitelli sani a cui è stato somministrato racecadotril (GSR), vitelli con diarrea associata a *E. coli* (GEC), vitelli con diarrea associata a *E. coli* a cui è stato somministrato racecadotril (GERC), vitelli con diarrea associata a Rotavirus/Coronavirus bovino (GVR), vitelli con diarrea associata a Rotavirus/Coronavirus bovino a cui è stato somministrato racecadotril (GVRc), vitelli con diarrea associata a *C. parvum* (GC) e vitelli con diarrea associata a *C. parvum* a cui è stato somministrato racecadotril (GCR). I vitelli nei gruppi di trattamento hanno ricevuto racecadotril per via orale alla dose di 2,5 mg/kg due volte al giorno per 3 giorni. Nei gruppi GS, GEC, GC e GVR è stato applicato il trattamento standard per la diarrea. I parametri clinici, come l'appetito, la qualità delle feci, la disidratazione, la stazione eretta e la mortalità, insieme ad alcuni parametri emogasanalitici ed emocromocitometrici, sono stati valutati per determinare l'efficacia clinica del racecadotril.

I risultati hanno mostrato che dopo il trattamento con racecadotril è stato riscontrato un miglioramento dei parametri clinici che rientravano nei limiti della norma. Alla fine del trattamento, 42 dei 46 vitelli con diarrea sono guariti, mentre 4 sono deceduti.

In conclusione, il racecadotril si è dimostrato efficace nel migliorare i sintomi clinici e la consistenza delle feci nei vitelli neonati con diarrea da varie cause.

## I CAMBIAMENTI CLIMATICI E LO STRESS TERMICO SULLE BOVINE DA LATTE AD ALTA EFFICIENZA PRODUTTIVA

Da *Georgofili INFO - Newsletter* del 3 luglio 2024

È perfino ovvio far notare che le alte temperature estive esercitano un effetto depressivo sull'efficienza delle bovine da latte forti produttrici, effetto che si indica con il termine "stress termico". L'optimum range di temperatura esterna per la bovina è compreso fra 5 e 15°C. Al di sopra dei 15°C l'animale non riesce a mantenere la propria temperatura corporea, ovvero a dissipare l'eccesso di calore prodotto dal metabolismo e quello proveniente dalle radiazioni solari. Aumentano l'irrorazione sanguigna cutanea, la sudorazione e la frequenza respiratoria, con dispersione di notevoli quantità di liquidi. Il risultato è che assistiamo ad un'alterazione significativa della capacità produttiva, come ampiamente documentato dai numerosi lavori scientifici sull'argomento. Purtroppo, le incidenze delle alte temperature estive e delle siccità prolungate sembrano essere non più eventi eccezionali, per cui il fatto che le bovine da latte possano incorrere nello stress termico, con le negative conseguenze di significativi cali di produzione, sta diventando la regola e non solo nelle regioni temperate. Tutte queste considerazioni ci vengono ricordate da un articolo comparso sul periodico d'informazione "*Dairy Global*" del 16 giugno scorso, a firma di Treena Hein, dal titolo "A look at the shrinking dairy sector in Australia". D'accordo che l'Australia è lontana e l'influenza dei cambiamenti climatici, siccità ed inondazioni, potrebbe non essere altrettanto disastrosa da noi. Tuttavia, prendiamo coscienza della situazione. L'articolo riferisce che 25 anni fa nello stato Victoria in Australia c'erano circa 7400 allevamenti di bovine da latte. Adesso non arrivano a 2800. Solo l'anno scorso l'8% degli allevamenti da latte ha chiuso l'attività, insieme a 11 stabilimenti industriali legati al settore. Secondo l'articolo di *Dairy Global*, che riporta un comunicato della *Australian Broadcasting Corporation*, le cause di tutto ciò si possono far risalire, per l'Australia, alla grande siccità degli anni 1996-2010, che ancora oggi interessa molte vaste zone, spingendo in alto i prezzi dei mangimi e dell'acqua, per non parlare della ridotta produttività delle bovine, stressate dai picchi termici. In aggiunta a tutto ciò sta aumentando la

frequenza di eventi meteorologici eccezionali come le forti piogge localizzate e le improvvise inondazioni. L'allevamento delle vacche da latte è visto da molti in maniera negativa, come se i bovini allevati fossero i principali responsabili delle emissioni di gas serra climalteranti. È un'esagerazione, presa per vera, troppo spesso in malafede, per distogliere l'attenzione sui veri inquinatori che utilizzano fonti energetiche fossili. I due principali argomenti tecnico-scientifici di discussione riguardo ai problemi connessi al settore della produzione del latte bovino sono, dunque, da anni:

- a) le emissioni di gas serra climalteranti prodotte dalle fermentazioni enteriche e
- b) la scarsa tolleranza alle alte temperature da parte delle bovine, gran parte delle quali appartiene a razze selezionate nelle regioni del nord Europa.

È un cane che si morde la coda. Da una parte l'allevamento degli animali da latte contribuisce all'aumento della temperatura del nostro pianeta con le emissioni di CO<sub>2</sub> e metano e dall'altra la temperatura media dell'ambiente è un ostacolo alla produzione, essendo mal tollerata dalle bovine, tanto da guardare alla opportunità di impiegare per la produzione di latte specie animali diverse, come i camelidi. Nonostante ci sia la possibilità di produrre un latte artificiale, il latte naturale continua ad essere preferibile da molti punti di vista, non ultimo il valore nutrizionale. Come uscire dal problema? La FAO cerca per il momento di rispondere al quesito con i due programmi "FAO strategy on climate change" e "Strategic frame work 2022-2031", ma nel frattempo da qualche parte arrivano segnali preoccupanti di contrazione del numero di allevamenti, come apprendiamo dall'articolo di Treena Hein. Staremo a vedere.

## CINGHIALI, IL CONTENIMENTO PROCEDE. ECCO I NUMERI DELL'ULTIMO TRIENNIO

*Da L'Agricoltura Mantovana n°13- 2024 - Confagricoltura Mantova*

Oltre 46.000 cinghiali eliminati nel corso degli ultimi tre anni e mezzo in Regione Lombardia. È questo il bilancio dell'Ats per quanto riguarda il contenimento di una specie che rappresenta il vettore principale per il virus della Peste Suina Africana. I numeri sono in continua crescita, ma non in provincia di Mantova. Nel 2023 infatti i capi eliminati sono stati 28, mentre nel 2022 soltanto 3. Quest'anno (dati aggiornati al 20 maggio) sono finora 8 invece. Sempre prendendo in considerazione il 2024, sono per adesso 6.963 i cinghiali abbattuti, con il primato che va a Pavia, con 1.674 capi, seguita da Varese (1.382) e Brescia (1.151). In tutto il 2023 invece a primeggiare è stata proprio Brescia, con un totale di 3.355 capi eliminati; alle sue spalle Bergamo (2.680) e nuovamente Varese (2.535). Nel 2022 è stata invece Bergamo a guidare la classifica, con 2.716 capi, seguita da Brescia (2.682) e Como (2.583). «Gli allevatori chiedono di iniziare un serio processo di eliminazione dei cinghiali. Da un lato per impedire che la peste suina possa diffondersi, dall'altro per evitare che i campi lavorati siano distrutti dall'eccessiva presenza di animali. La Regione Lombardia ha dimostrato questa volontà, se è vero che abbiamo emesso tre ordinanze che vanno nella direzione del contenimento delle specie invasive» ha dichiarato il presidente della giunta regionale, Attilio Fontana. «In questi anni – ha aggiunto l'assessore all'Agricoltura, Sovranità alimentare e Foreste, Alessandro Beduschi – Regione Lombardia ha fatto di più e meglio di tutti per contenere la fauna selvatica invasiva e in particolare i cinghiali. Nelle prossime settimane adotteremo il piano straordinario per il controllo della fauna selvatica, che nei fatti è già concretamente attuato, a partire da tre ordinanze operative firmate dal governatore Fontana».

## AGOPUNTURA ANCHE IN IPPIATRIA E BUIATRIA

*Da La Settimana Veterinaria N° 1327 / maggio 2024*

Si è svolto presso il Polo Universitario di Lodi dell'Università degli Studi di Milano un incontro indirizzato a studenti di Medicina Veterinaria e medici veterinari liberi professionisti volto a diffondere e a far conoscere la terapia agopunturale in ambito veterinario. Un ambito di impiego dell'agopuntura particolarmente interessante è quello riguardante i grandi animali. In particolare in ippiatria e buiatria, argomento di cui hanno dissertato rispettivamente il Dr Antonino Catania e la Dr.ssa Claudia Pisor. Trattandosi di una terapia che non prevede somministrazione di farmaci, l'agopuntura può essere, infatti, impiegata in soggetti sportivi senza rischio di doping e senza tempi di sospensione per eventuali residui in animali destinati al consumo. Negli atleti l'agopuntura è suggerita anche per migliorare le condizioni muscolari e ridurre lo stress prima delle competizioni. L'uso dell'agopuntura nella specie

equina si perde nella notte dei tempi. Proprio nel cavallo, infatti, è stata originariamente praticata, data la sua importanza e valore come animale da guerra e da trasporto. In Cina la presenza di agopuntori ippatri pagati dallo stato è accertata da testimonianze storiche già durante la dinastia Zhou, che ha regnato dal 1046 a.C. al 771 a.C., confermando questo connubio da circa tremila anni. Nella specie equina l'agopuntura viene maggiormente richiesta per problematiche ortopediche e algiche, ma dato il carattere olistico di questa medicina, essa trova utile impiego in tutti gli ambiti della medicina ippiatrica. Ad esempio, nelle cavalle fattrici con problemi riproduttivi, come ha spiegato il Dr Catania, l'agopuntura può essere utilizzata con successo, in combinazione o meno alle terapie convenzionali, consentendo di ridurre la dose di farmaci e i loro effetti collaterali. In un più ampio contesto di benessere animale, l'agopuntura si dimostra una risorsa ecologica per gli animali da reddito, come riportato dalla Dr.ssa Pislor in merito al trattamento delle cosiddette "vacche a terra", a supporto di una produttività più etica.

## AUTOSOMMINISTRAZIONE DI UN VACCINO ANTI SALMONELLA NEI SUINI DOMESTICI

DA [3tre3.it](http://3tre3.it) 20/05/24



*Figura 1 Esempio di suini di 4 mesi autovaccinati utilizzando un dispositivo EE e un'immagine del dispositivo spruzzatore. Notare che il colorante blu viene aggiunto al vaccino per identificare che il suino è stato esposto al vaccino. Si noti inoltre che il dispositivo EE ha somministrato il vaccino alle mucose nasali, orali e oculari di ciascun suino. Quando un suino preme sulla metà inferiore del pannello frontale, viene premuto un grilletto e vengono erogati 4 ml di soluzione. Il dispositivo EE in questa forma non richiede alimentazione o impianto idraulico esterno. Un video del funzionamento dello spruzzatore è fornito nei materiali supplementari.*

**Obiettivo:** La vaccinazione manuale è dispendiosa in termini di tempo, costosa e non raggiunge mai il 100% di efficacia nella vaccinazione. I vaccini orali somministrati tramite infusione orale hanno meno probabilità di essere utilizzati a causa della difficoltà di somministrazione individuale, che rappresenta impegno di tempo e di personale. Le attuali tecnologie di arricchimento ambientale (EE environmental enrichment) non consentono ai suini di esprimere determinati comportamenti naturali come grufolare e ricevere una ricompensa. Abbiamo sviluppato uno spruzzatore in modo che i suini allevati possano applicarsi autonomamente qualsiasi liquido. Aggiungendo un attrattivo (feromone materno del suino-pig maternal pheromone), è possibile aumentare l'uso dei dispositivi EE da parte dei singoli suini.

**Materiali e Metodi:** In questo studio abbiamo utilizzato un vaccino orale contro la Salmonella per valutare l'efficacia di tre metodi di somministrazione: (1) controllo, nessun vaccino, (2) somministrazione manuale tramite "drench" come da indicazioni del fabbricante e (3) autosomministrazione tramite questo dispositivo che funge da arricchimento ambientale (EE). Tutti i suini si sono spruzzati entro 80 minuti dall'esposizione al dispositivo EE. Mentre i suini di controllo avevano poche o nessuna IgG o IgA nel siero e nel fluido orale testati per la Salmonella, i suini che si sono autosomministrati e "autovaccinati" sviluppavano livelli simili di IgA e IgG sia nel siero che nel fluido orale.

**Risultati:** Concludiamo che siamo stati in grado di ridurre significativamente il lavoro umano necessario e di aver raggiunto un'efficacia del 100% nell'indurre una risposta sierologica quando i suini si sono autosomministrati un vaccino contro la Salmonella. Questa tecnologia potrebbe avvantaggiare la produzione suina commerciale fornendo allo stesso tempo un ambiente comportamentale arricchito. L'autovaccinazione (Self-vaccination) potrebbe anche contribuire al controllo o all'immunizzazione dei suini selvatici e migliorare la salute dei suini domestici e la sicurezza alimentare.



**Ente Nazionale Previdenza Assistenza Veterinari**

**COS'È IL RISCATTO?**

da [www.enpav.it](http://www.enpav.it)

È la possibilità di vedersi riconosciuti ai fini della pensione, a seguito del pagamento di un onere, i seguenti periodi:

- durata del corso legale di laurea in Medicina Veterinaria
- periodo del servizio militare obbligatorio o del servizio civile sostitutivo
- titoli e tirocini attinenti la professione veterinaria legalmente riconosciuti in Italia, con una durata minima di un anno e massima di tre anni

Il riscatto può essere richiesto soltanto per i periodi per i quali non si è coperti da alcuna contribuzione.

### **Chi può chiedere il Riscatto?**

Il Medico Veterinario che possiede tutti i seguenti requisiti:

- iscrizione all'ENPAV al momento della domanda
- anzianità di iscrizione di almeno 3 anni
- regolarità contributiva

### **Come si richiede il Riscatto?**

- L'interessato invia all'Enpav l'apposito modulo di domanda ([www.enpav.it/contributi/73-riscatto-anni-di-laurea-servizio-militare](http://www.enpav.it/contributi/73-riscatto-anni-di-laurea-servizio-militare))
- L'Enpav determina l'importo da corrispondere per finalizzare il riscatto. L'interessato può calcolare l'importo anche autonomamente, accedendo alla propria [Area Riservata](#)
- L'interessato decide se aderire o meno al riscatto, dandone comunicazione tramite l'apposito modulo che verrà inviato a cura dell'Ente. Il pagamento dell'onere può essere effettuato in un'unica soluzione o a rate bimestrali (pari, al massimo, al numero dei mesi riscattati).

### **Come si paga l'onere del Riscatto?**

Il pagamento dell'onere può essere effettuato in un'unica soluzione o in forma rateale. Il numero massimo di rate, bimestrali, corrisponde al numero dei mesi riscattati (esempio: il riscatto di un periodo di cinque anni, potrà essere versato in 60 rate bimestrali). Si applica il tasso di interesse legale previsto nell'anno della domanda.

L'onere del riscatto potrà essere pagato anche mediante i contributi modulari obbligatori versati nell'anno precedente la scadenza dell'unica rata (in caso di pagamento in unica soluzione) o della scadenza delle rate del piano di ammortamento (in caso di pagamento in forma rateale).

## **NUOVO PIANO DI COMUNICAZIONE ENPAV**

*da 30Giorni n. 3/giugno 2024*

Le attività previste dal Piano di Comunicazione si svilupperanno nel corso del triennio 2024-2026. Le prime poste in essere riguardano alcune ottimizzazioni del sito e il lancio della nuova Newsletter, più accattivante dal punto di vista grafico e più ricca dal punto di vista dei contenuti. È prevista poi la realizzazione di video tutorial su alcuni dei temi principali dell'Enpav e di materiale informativo da mettere a disposizione degli Associati presso le sedi degli Ordini provinciali. Proseguirà il processo di digitalizzazione delle domande Enpav da presentare direttamente nell'Area Riservata. Per accedervi in modo ancora più semplice ed immediato si sta portando avanti anche un'analisi tecnica e funzionale per la realizzazione di un'APP di Enpav. Si lavorerà anche per il rilancio dei Social Media, lavorando sia sull'attuale pagina Facebook, definendo un nuovo approccio comunicativo e visivo e la proposta di nuove tipologie di contenuti, sia per l'attivazione di un profilo Instagram e LinkedIn. In autunno sarà inoltre lanciata una Campagna dedicata alle donne per illustrare in modo più organico quello che l'Enpav propone come tutele e previdenza a questa specifica categoria, verso cui c'è grande attenzione. Infatti, il numero delle donne Medico Veterinario è cresciuto considerevolmente nel corso del tempo e le difficoltà che le Professioniste devono affrontare, per conciliare vita lavorativa e sfera privata, sono certamente maggiori rispetto a quelle degli uomini.

Per segnare questo cambio di passo fondamentale nel rapporto dell'Enpav con i propri Associati, ulteriori iniziative saranno sviluppate nel corso del triennio. Questa nuova fase di crescita e trasformazione si tradurrà in un impegno continuo a migliorare i servizi e a favorire una comunicazione più diretta e costruttiva. Il risultato che si intende perseguire è quello di un Ente sempre più vicino alle esigenze dei suoi Associati, capace di rispondere in modo tempestivo e adeguato alle sfide future.



### STUDIO INTERNAZIONALE: SE PASTORIZZATO IL LATTE NON CORRE IL RISCHIO AVIARIA

Da FVM/SIVeMP Notizie 08/07/24 (Fonte: Agi)

Il latte è sicuro: il riscaldamento durante il processo di pastorizzazione distrugge il virus dell'aviaria, H5N1, e altri patogeni batterici più comuni. Lo rivela un nuovo studio internazionale riportato sul Journal of Virology, una rivista dell'American Society for Microbiology.

La ricerca è stata avviata dopo che, nel marzo 2024, in Texas è stata riscontrata l'infezione di mucche da latte dell'influenza aviaria ad alta patogenicità, o influenza aviaria H5N1, nel primo caso noto di diffusione del virus al bestiame. Da allora, secondo i Centri per il controllo e la prevenzione delle malattie, l'H5N1 è stato riscontrato in circa 200 animali e 3 persone in 12 Stati. Il virus è stato presto individuato nel latte crudo, portando i ricercatori a indagare se i prodotti lattiero-caseari rappresentino un rischio per i consumatori. "Fino a dove arriva il virus?", si è chiesta Erica Spackman, virologa presso il Dipartimento dell'Agricoltura degli Stati Uniti, USDA, ad Athens. Per scoprirlo, Spackman e i suoi collaboratori hanno analizzato quasi 300 prodotti lattiero-caseari provenienti da 132 aziende. I ricercatori non hanno trovato alcun virus infettivo nei campioni. "Il latte è sicuro", ha dichiarato Spackman. "Proprio come i patogeni batterici che si trovano nel latte, o altri virus che potrebbero essere presenti nel latte, i processi di sanificazione in atto stanno eliminando gli agenti patogeni", ha continuato Spackman. "La filiera di lavorazione del latte comprende più livelli di protezione", ha aggiunto Spackman. La sorveglianza microbiologica dei prodotti lattiero-caseari è in grado di identificare gli agenti patogeni, cosicché il latte proveniente da vacche affette da mastite o da altre patologie non entri nella catena alimentare. Infine, il riscaldamento durante il processo di pastorizzazione può distruggere l'H5N1 e altri patogeni batterici più comuni. L'influenza aviaria si diffonde principalmente tra gli uccelli migratori e può essere trasmessa al pollame domestico, ma il virus è stato individuato anche in altri animali. Di recente sono stati rilevati gatti, cani e capre, oltre a un orso polare in Alaska e a foche elefanti in Antartico. Tuttavia, la scoperta dell'H5N1 negli allevamenti di bestiame da latte a marzo è stata una sorpresa: il virus non era mai stato riscontrato nei bovini da latte. Subito dopo i test diagnostici hanno rivelato che una forma infettiva del virus era presente nel latte crudo, suggerendo che il virus passa dalla mucca al latte.

Questa scoperta ha portato la Food and Drug Administration e l'USDA a indagare se la pastorizzazione eliminasse effettivamente i rischi per i consumatori. In aprile 2024 i ricercatori hanno utilizzato la PCR in tempo reale per analizzare 297 campioni di prodotti lattiero-caseari pastorizzati, tra cui 23 tipi di prodotti, raccolti in 17 stati. "Abbiamo eseguito un test per rilevare il virus vivo e siamo andati al massimo della sensibilità per ottenere anche un minimo di virus, ma non siamo riusciti a rilevare nulla", ha sottolineato Spackman. Utilizzando la PCR, i ricercatori hanno identificato il materiale genetico virale nel 20% dei campioni. "Sembra che il virus sia totalmente inattivato", ha precisato Spackman. "Questi risultati ci rassicurano sul fatto che ciò che abbiamo fatto, ovvero la pastorizzazione, ci tiene al sicuro da ciò che non conosciamo", ha concluso Spackman.

### PROSCIUTTO DI PARMA: AL 30 GIUGNO SONO MENO DI 3,4 MILIONI LE COSCE SIGILLATE

Da <https://sivemp.it> 3 luglio 2024 (Fonte: alimentando.info)

Rischia di scendere sotto i 7 milioni, alla fine dell'anno, il numero di cosce destinate alla produzione di prosciutto di Parma Dop. Continua così un processo apparentemente inesorabile di calo di produzione, iniziato nel 2019 quando, dopo il picco dell'anno precedente (9,1 milioni), si sigillarono circa 400mila cosce in meno. Nel 2020, la brusca riduzione a 7,8 milioni, dovuta principalmente alle incertezze legate alla pandemia, ha dato l'avvio a un triennio relativamente stabile (nel 2021 e nel 2022 le sigillature erano state rispettivamente 7,865 e 7,705 milioni). Ma i 7,303 milioni del 2023 hanno ripreso a far suonare il campanello d'allarme. E il 2024 è ripreso in maniera ancora più fiacca

da questo punto di vista.

## LA FENOMICA DEL LATTE: USARE LE TECNOLOGIE DELL'INFRAROSSO PER VALUTARE LO STATO NUTRIZIONALE E DI SALUTE DEGLI ANIMALI

Da <https://www.assaspa.org> 18/06/24

Negli ultimi decenni, la gestione e le prestazioni produttive del bestiame si sono trasformate e sviluppate drasticamente, soprattutto nel settore dei bovini da latte. Negli ultimi 40 anni la produzione di latte per vacca è più che raddoppiata nelle razze specializzate, come la Holstein, ed è ora circa sei volte superiore a quella di 100 anni fa. Le vacche ad alta produzione oggi possono facilmente fornire 12.000 kg di latte all'anno.

In considerazione di ciò, è evidente che nei moderni animali in lattazione la produzione di latte rappresenta la priorità metabolica attorno alla quale tutte le altre attività fisiologiche sono coordinate e, per certi aspetti, ridotte al minimo (ad esempio, la fertilità). Questo fenomeno, noto come **omeoresi**, è particolarmente evidente negli animali appartenenti a razze cosmopolite e altamente selezionate, che soffrono regolarmente di un bilancio energetico negativo all'inizio della lattazione e spesso presentano importanti disturbi metabolici come chetosi e ipocalcemia. Questo è particolarmente il caso di razze o popolazioni sottoposte a forte pressione selettiva come le vacche Holstein e Brown Swiss, le pecore Frisone Orientali e le capre Saanen dove l'attività più cruciale è il rifornimento della ghiandola mammaria di nutrienti energetici prelevati dal flusso sanguigno: glucosio circolante, acidi grassi volatili dal rumine (e in misura minore dall'intestino crasso), acidi grassi a catena medio-lunga, zuccheri, minerali e vitamine provenienti dal processo di digestione e assorbimento nell'intestino tenue, acidi grassi non esterificati (NEFA) dal tessuto adiposo, calcio dalle ossa e aminoacidi dal tessuto muscolare.

Nei sistemi di allevamento intensivo, una transizione efficiente da un periodo non produttivo (asciutta) alla lattazione è fondamentale per limitare il rischio di malattie e aumentare la durata della vita produttiva degli animali da latte. Sebbene la maggior parte degli allevatori presti molta attenzione alla dieta e agli integratori somministrati agli animali al momento del parto, sul campo continuano a verificarsi adattamenti omeorici e omeostatici inadeguati ed economicamente rilevanti, che incidono negativamente sulla salute degli animali e sul reddito degli allevatori. Questo problema sta emergendo progressivamente anche in alcune razze a duplice attitudine. L'attuale elevato livello di produttività degli animali da latte, in particolare dei bovini, è stato accompagnato da un significativo aumento dei problemi nutrizionali, metabolici e di fertilità, che per anni sono stati trascurati dai principali stakeholder, allevatori compresi. Infatti, gli effetti indesiderati pleiotropici e/o latenti hanno fatto sì che circa un terzo delle vacche abbia almeno una malattia clinica (metabolica e/o infettiva) nel corso della carriera e più della metà delle vacche da latte abbia almeno un evento subclinico entro i primi 90 giorni di lattazione.

Leggi tutto: [www.assaspa.org/post/latte-analisi-infrarosso](https://www.assaspa.org/post/latte-analisi-infrarosso)

👉 [in inglese](#)

## MILK PHENOMICS: LEVERAGING BIOLOGICAL BONDS WITH BLOOD AND INFRARED TECHNOLOGIES FOR EVALUATING ANIMAL NUTRITIONAL AND HEALTH STATUS

Da <https://www.tandfonline.com/doi/full/10.1080/1828051X.2024.2353226>

### Abstract

Over recent decades, there was a substantial evolution in the productive management of dairy animals worldwide with a consequent boost in individual milk yield. This evolution positioned the milk production as the central metabolic priority around which all other physiological functions are coordinated and partially minimised. This shift underscores the crucial role of effectively managing stressful phases in intensive dairy farming systems, also highlighting the resilience exhibited by the animals. Indeed, monitoring the nutritional and health status becomes paramount, aiming for an early detection of (sub)clinical health impairments. Given the mammary gland's centrality in high-yielding dairy breeds, it's unsurprising that the milk matrix provides insights about udder itself but also systemic metabolic function. The emerging field of milk phenomics explores links between milk components and animal health, holding great promise for studying dairy cow resilience. The use of infrared spectroscopy on milk to predict indicators and complex traits at the herd level is a promising approach. In the dairy sector, the available infrared instruments mainly implement the Fourier

transform infrared (FTIR) spectroscopy. This method is widely employed in milk recording schemes worldwide for animal monitoring and breeding purposes. In addition, visible and near-infrared (NIR) spectroscopy is increasingly integrated into milking systems for daily on-farm monitoring of milk quality and animals' physiological status. This review examines the topic of milk phenomics together with potential and challenges of infrared spectroscopy to predict indicators and complex traits related to health and nutritional disorders exploiting the biological bonds that exist between milk and blood in dairy animals.



VARIE

## LA SEGNALAZIONE DEL PRIMO CASO AUTOCTONO DI WEST NILE VIRUS (WNV) IN ITALIA NEL 2024

Da newsletter FNOVI 5 luglio 2024

Sebbene la stragrande maggioranza delle persone infette non manifesti sintomi o sviluppi solo una forma lieve della malattia, il caso di Modena ci ricorda che il WNV rappresenta un pericolo reale per la salute umana e animale. L'entrata in vigore il 15 gennaio 2020 del Piano Nazionale di prevenzione, sorveglianza e risposta alle Arbovirosi 2020-2025 rappresenta un passo fondamentale nella lotta contro le arbovirosi, in particolare il virus West Nile e Usutu. Questo piano, nato da una visione olistica della salute che integra la salute umana, animale e l'ambiente, rappresenta un esempio concreto di applicazione del paradigma One Health. Il Piano si distingue per la sua complessità e per l'adozione di un approccio multidisciplinare e intersettoriale. Tra i suoi obiettivi principali troviamo:

- il rilevamento precoce della circolazione del virus West Nile negli insetti vettori, negli uccelli e negli equidi;
- l'attuazione tempestiva di tutte le misure disponibili per prevenire la trasmissione del virus all'uomo e agli animali;
- la riduzione della diffusione del virus attraverso il controllo del vettore, la comunicazione del rischio, la sensibilizzazione della popolazione e la tutela delle donazioni di sangue, emocomponenti e organi;
- la sorveglianza integrata medico-veterinaria: l'elemento chiave.

Un aspetto centrale del Piano è la sorveglianza integrata medico-veterinaria. Questa sorveglianza congiunta permette di monitorare il virus in modo più efficace e di mettere in atto misure di controllo più mirate. La collaborazione tra medici e medici veterinari è fondamentale per la tutela della salute degli esseri umani e animali. Il Piano Nazionale di prevenzione, sorveglianza e risposta alle Arbovirosi 2020-2025 rappresenta un modello da seguire per affrontare future sfide legate alle malattie trasmesse da vettori. Il suo approccio olistico e multidisciplinare può essere applicato con successo ad altre malattie, contribuendo a migliorare la salute pubblica e animale a livello globale. Nonostante gli sforzi espressi dalle autorità sanitarie, la responsabilità individuale rimane un tassello fondamentale nella lotta contro le arbovirosi. Adottare comportamenti consapevoli, come eliminare i ristagni d'acqua, utilizzare repellenti e indossare indumenti adeguati, rappresenta un contributo essenziale per prevenire la diffusione del virus. La lotta contro le arbovirosi richiede un impegno congiunto da parte di tutti gli attori coinvolti: cittadini, istituzioni, professionisti sanitari e medici veterinari. Solo attraverso la collaborazione e la condivisione delle informazioni è possibile tutelare la salute pubblica e animale in modo efficace.

## PRIMO CASO DI FEBBRE DI OROPOUCHE IN ITALIA: UNA NUOVA SFIDA PER LA SANITÀ PUBBLICA

Da I.Z.S. Teramo ([www.izs.it/IZS/Home\\_Page/Primo\\_caso\\_di\\_febbre\\_di\\_Oropouche\\_in\\_Italia\\_una\\_nuova\\_sfida\\_per\\_la\\_sanita\\_pubblica](http://www.izs.it/IZS/Home_Page/Primo_caso_di_febbre_di_Oropouche_in_Italia_una_nuova_sfida_per_la_sanita_pubblica)) giugno 2024

È stato recentemente diagnosticato in Veneto il primo caso europeo di febbre Oropouche. La febbre di Oropouche, una malattia virale trasmessa da insetti vettori, è endemica in alcune regioni dell'America Latina, ma mai prima d'ora era stata diagnosticata in Italia. Il paziente, un uomo di 45 anni, con una recente storia di viaggi nella regione tropicale caraibica, ha presentato sintomi influenzali tra cui febbre alta, mal di testa intenso, dolori muscolari e articolari. Il caso è stato confermato dal Dipartimento di

Malattie Infettive, Tropicali e Microbiologia dell'IRCCS Sacro Cuore Don Calabria di Negrar di Valpolicella (VR) e prontamente segnalato alle autorità sanitarie e all'ASL di competenza della Regione Veneto, nonché ai servizi di informazione e monitoraggio internazionali. La diagnosi effettuata nei laboratori BSL3 è stata confermata tramite test di laboratorio specifici, che hanno individuato la presenza del virus Oropouche nel sangue del paziente. Attualmente, il paziente è sotto stretto monitoraggio medico e le sue condizioni sono stabili. La febbre di Oropouche è causata da un virus del genere Orthobunyavirus, Il virus oropouche è trasmesso all'uomo da insetti mordaci *Culicoides paraensis*, presenti nell'America meridionale e centrale e nei Caraibi. La trasmissione del virus oropouche avviene in due cicli: selvaggio e urbano-epidemico.

Nel ciclo selvaggio, il bacino per il virus Oropouche è la fauna selvatica (primati, bradipi, certi artropodi). Nel ciclo urbano-epidemico, gli esseri umani sono il principale serbatoio e il ciclo di infezione è da uomo a uomo attraverso il *Culicoides* come vettore.

La febbre Oropouche è una delle arbovirosi più diffuse del Sud America, con oltre 500.000 casi diagnosticati dal 1955 a oggi, un numero probabilmente sottostimato a causa delle limitate risorse diagnostiche disponibili nell'area di diffusione. I primi sintomi si manifestano solitamente dopo 3-8 giorni dalla puntura dell'insetto vettore e sono aspecifici, simili a quelli di Dengue e Chikungunya: febbre alta (>39°C) accompagnata da mal di testa, dolore retro-orbitale, malessere generale, mialgia, artralgia, nausea, vomito e fotofobia. Raramente possono verificarsi complicazioni quali [meningite](#) e meningoencefalite. La prevenzione della febbre oropouche si basa sull'evitare le punture dell'insetto. Ad oggi, non è disponibile un vaccino. L'OMS raccomanda che la febbre oropouche sia inclusa nella diagnosi differenziale clinica per altre comuni infezioni arbovirali febbrili ([chikungunya](#), [dengue](#), [febbre gialla](#), [Zika](#)). Ad oggi, il vettore identificato, *Culicoides paraensis*, non è presente in Italia e in Europa. Tuttavia la presenza di altre specie di *Culicoides* per le quali è ad oggi sconosciuta l'eventuale competenza per il virus della febbre di Oropouche, costituisce un rischio per la salute umana. Questo episodio sottolinea l'importanza della vigilanza sanitaria e della cooperazione internazionale nella gestione delle malattie infettive emergenti. Il cambiamento climatico, i viaggi internazionali e la globalizzazione stanno contribuendo alla diffusione di malattie un tempo confinate in specifiche aree geografiche.

## INFLUENZA AVIARIA, FINLANDIA: PRIMO PAESE A VACCINARE PERSONE

Da <https://www.vet33.it> 28/06/24

La Finlandia ha annunciato che sarà il primo Paese al mondo a vaccinare gli esseri umani contro l'influenza aviaria H5N1. Da luglio i lavoratori più esposti ai rischi di infezione riceveranno il vaccino. La decisione, supportata da un [appalto congiunto mediato dall'Unione europea](#), va nella direzione di proteggere gli individui che operano in settori particolarmente vulnerabili, come gli allevamenti di animali da pelliccia e di pollame, i tecnici di laboratorio che maneggiano quotidianamente campioni di influenza aviaria e i medici veterinari che lavorano come ufficiali di controllo degli animali nelle regioni in cui si trovano gli allevamenti di animali da pelliccia. Il paese nordico ha acquistato vaccini per 10.000 persone, ciascuno composto da due iniezioni, come parte di un approvvigionamento congiunto di fino a 40 milioni di dosi per 15 nazioni, mediato dall'Autorità per la preparazione e la risposta alle emergenze sanitarie (Hera) con il produttore australiano CSL Seqirus. "Il vaccino sarà offerto a coloro che hanno 18 anni o più e che sono maggiormente a rischio di contrarre l'influenza aviaria a causa del loro lavoro o di altre circostanze" ha affermato in una nota il Finnish Institute for Health and Welfare (Thl). La Finlandia non ha rilevato il virus negli esseri umani. Tuttavia "Le condizioni in Finlandia sono molto diverse, perché abbiamo allevamenti di pellicce in cui gli animali possono finire a contatto con la fauna selvatica" ha dichiarato Hanna Nohynek, primario dell'Istituto. Le diffuse epidemie di influenza aviaria tra visoni e volpi negli allevamenti di pellicce per lo più all'aperto della Finlandia hanno portato lo scorso anno all'abbattimento di circa 485.000 animali per impedire la diffusione del virus tra gli animali e tra gli esseri umani. Se dovesse verificarsi un'infezione umana da influenza aviaria, il vaccino verrebbe offerto anche ai contatti stretti di un caso sospetto o confermato.

## REGISTRAZIONE DEI PASCOLI IN BDN – INDICAZIONI OPERATIVE

Da *FVM/SIVeMP* Notizie 01/07/24

Il Ministero della salute fornisce alcuni elementi di approfondimento inerenti alla registrazione dei pascoli in BDN e delle movimentazioni verso e da tali stabilimenti, in applicazione del [d.lgs. 134/22](#) e suo [manuale operativo](#), pubblicato con decreto 07.03.2023. Gli approfondimenti riguardano:

- Definizione di pascolo/stabilimento, modalità di registrazione dei pascoli– indicazione di un unico operatore – Capitoli 2.1.1, 2.4.9 e 5.1 del DM
- Registrazione delle movimentazioni verso e da pascolo
- Condizionalità
- Modalità di allevamento all’aperto/estensivo degli allevamenti
- “All’aperto / estensivo”.

Il Ministero fa presente che è in preparazione un opuscolo informativo per la descrizione dettagliata dell’attuale procedura di registrazione dei pascoli e delle movimentazioni da e verso pascolo, opuscolo che, appena possibile, sarà reso disponibile in vetinfo.

<https://sivemp.it/registrazione-dei-pascoli-in-bdn-indicazioni-operative/>

## ONAOI NUOVO BANDO D'AMMISSIONE 2024-2025 NELLE STRUTTURE FORMATIVE DELLA FONDAZIONE

*Da mail Opera Nazionale per l'Assistenza agli Orfani dei Sanitari Italiani 08/07/24*

**Bando per l'ammissione degli assistiti A.A. 2024-2025** Al Collegio Unico-sede di Montebello di Perugia ed ai Centri Formativi ONAOI di Bologna, Messina, Milano, Napoli, Padova, Pavia e Torino.

**Bando per l'ammissione a pagamento dei figli di contribuenti 2024-2025** Al Collegio Unico sede di Montebello di Perugia ed ai Centri Formativi ONAOI di Bologna, Messina, Milano, Napoli, Padova, Pavia e Torino.

**Bando di ammissione al Collegio di Merito della Sapienza di Perugia** Per gli studenti assistiti e i figli di sanitari contribuenti A.A. 2024-2025.

**Convitto Onaosi di Perugia** Modulistica per l'ammissione degli studenti minorenni nel Convitto ONAOI di Perugia per l'anno scolastico 2024/2025.

[www.onaosi.it](http://www.onaosi.it)



### VACCINI E VACCINAZIONI DEGLI ANIMALI DA COMPAGNIA

Dall’Ara Paola

Seconda Edizione  
Edra, maggio 2024

Pagine: 424 ill.  
Brossura

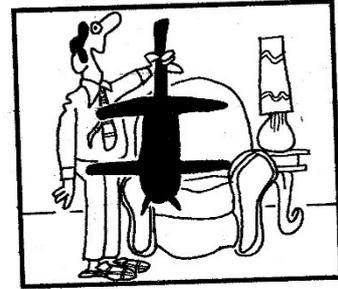
Risposte corrette: GRAVE IPOKALIEMIA IN UN GATTO

**A. Quali sono le tue ipotesi diagnostiche?** La diagnosi differenziale della ventroflexione cervicale nel gatto comprende anomalie elettrolitiche (ipokaliemia, ipernatriemia, ipocalcemia), metaboliche (ipoglicemia, ipovitaminosi B1, ipertiroidismo), neurologiche (polimiosite, miastenia gravis, mielopatia ischemica cervicale, mielopatia embolica fibrocartilaginea) e tossiche (cloruro di ammonio, organofosfati).

**B. Quali ulteriori esami bisogna effettuare?** I primi esami da effettuare sono lo ionogramma e la misurazione della glicemia e della tiroxina (T4 totale). In questo caso si nota ipokaliemia a 2,5 mmol/l.

Anche il contesto epidemio-clinico (anoressia prolungata, dieta unicamente a base di pesce) potrebbe indicare un'ipovitaminosi, che è stata esclusa per via del miglioramento clinico conseguente all'integrazione. Il dosaggio della creatinina chinasi e degli anticorpi anti-recettore dell'acetilcolina sono talvolta associati alle radiografie del torace per rilevare un timoma. La risonanza magnetica evidenzia possibili lesioni secondarie alla mielopatia cervicale ischemica.

**C. Che gestione proponi?** In questo caso, per trattare l'ipokaliemia, è raccomandata una supplementazione di potassio per via endovenosa e orale, combinata con l'alimentazione forzata tramite sondino. Se non c'è risposta, si può prendere in considerazione un'integrazione di magnesio, alla dose iniziale di 0,25-1 mEq/kg al giorno come infusione continua diluita in una soluzione fisiologica o di glucosio al 5%.



— Tua madre s'è di nuovo seduta sul gatto!

Da "La Settimana Enigmistica"

*N.B.: Lo scrivente Ordine non si assume alcuna responsabilità per eventuali errori ed omissioni, né per le opinioni espresse dagli autori dei testi; e declina ogni responsabilità sulla precisione delle informazioni contenute in questo servizio di rassegna stampa, messo a disposizione dei propri iscritti. Inoltre si evidenzia che le notizie che compongono le News sono per ovvi motivi sintetiche; per approfondimenti si rimanda alle fonti degli articoli.*

Mantova, 16 luglio 2024

Prot.: 329/24